Lunedì 27 Luglio 1896

Udine - Anno XIV - N. 178.

ABBONAMENTO

Giornale esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre 8, Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.

Annunzi in quarta pagina Cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

«LA MONARCHIA SOCIALISTA»

Ieri è uscito questo opuscolo di Luigi Arnaldo Vassallo *(Gandolin)*, e molti che si aspettavano una spiritosa burletta dello scrittore umorista, sono rimasti un po' sorpresi — non però sgradevolmente — di trovare invece una vigorosa sintesi delle funzioni dello Stato moderno, o meglio dello Stato avvenire, che dovrebbe essere costruito con l'attività degli scopi e la proporzione dei mezzi, «un organismo formidabile di alta e sottile socialità, che nel tempo stesso, per la semplicità delle sue attribuzioni non assorba e non esaurisca la ricchezza nazionale».

Come si vede, una cosa molto seria e pensata, per quanto offra largo campo al cozzo delle idee contrarie. D'umoristico non c'è che lo zelo della Procura del Re di Roma, che ha proibito e incriminato un manifesto annunciante la comparsa di questo opuscolo.

L'autore comincia coll'accennare alla scala ascendente percorsa dall'idea socialista in questi ultimi tempi, ed enumera i rimedi e le difese che gli elementi conservatori, «i profeti della classe dirigente, i patriarchi dell'ordine», son venuti suggerendo, man mano che la marea saliva.

L'ultimo grido di costoro è stato questo: «Conviene tornare alle sane dottrine d'un tempo: raccogliere l'eredità del conte di Cavour!»

E non si accorgono che l'ideale cavouriano, «vincolato alla teoria nazionale, rappresenta un periodo storicamente esaurito».

Se oggi sorgesse, pieno di vigoria e di giovanile audacia, un secondo Camillo di Cavour, «colla mente equilibrata e vasta farebbe tosto la sintesi dello stadio attuale della società politica, e darebbe nuovi intenti al vecchio metodo».

Il vecchio Cavour disse: «Italia una, con Vittorio Emanuele».

Arnaldo Vassallo è certo che il nuovo direbbe: «Umberto re, e pacificazione sociale».

L'autore passa quindi a dimostrare che i mutamenti che si seguono di governi e di uomini al potere, si risolvono nell'altro che nel palleggiarsi gli stessi espedienti, gli stessi vecchi pregiudizi, gli stessi errori, e nello spendere qualche milione di più o di meno. Da Rudinì a Crispi, da Crispi a Giolitti, da Giolitti a Crispi, da Crispi a Rudinì, «più si cambia, e più è la stessa pappa. Solo due cose ingrossano: i tempi e i debiti».

Il partito socialista di governo potrebbe presentarsi al pubblico con questo programma:

«Lasciare duecento milioni in saccoccia ai contribuenti ed essere un governo più forte. Abolire quindi alcune tasse e ridurre altre, cominciando da quelle che gravitano sulle industrie e che adesso paralizzano l'industria maggiore, l'industria vitale, quella che dà da mangiare a tutti e anche da bere: l'industria agricola.

Duecento milioni lasciati in saccoccia dei contribuenti sarà un metodo spiccio per provocare prontamente dei miglioramenti sociali. «La ricchezza sviluppa il lavoro, moltiplica le iniziative, diffonde il benessere nella nazione.»

Ma tale benessere non sarà completo che mediante una più equa ripartizione della ricchezza, cui dovrà intendere chi potrà disporre della suprema vindice della Ragione e del Diritto: la Forza.»

Qui l'autore cita precedenti autorevoli e morali: quello p. e. dell'Assemblea della Repubblica Romana — accolta di cittadini virtuosissimi — che ripartì ai lavoratori della terra l'agro laziale. Si tratterebbe di una espropriazione a danno di pochissimi inetti, prepotenti, indegni, oziosi, ed a favore della massa onerosa, industre, fruttifera, dei lavoratori, la sola veramente conservatrice.»

«Il governo socialista della monarchia italiana — dice il Vassallo — esclusivamente dedicato al supremo concetto della difesa dello Stato e di quella Giustizia ch'è il solo vero fondamento dei Regni, non dovrebbe essere composto che di quattro dicasteri:

La Presidenza del Consiglio, cui spetterebbe la direzione dei negozi interni ed esteri,

Il ministero della difesa nazionale, che riunirebbe in un concetto armonico esercito e armata.

Il ministero del tesoro.

Il ministero della giustizia».

A quelli che si spaventano perchè non ci saranno più ministeri pei lavori pubblici, per l'istruzione, ecc., l'autore risponde che i lavori necessari li faranno, coi denari che il Governo non divorerà, gli speculatori, i quali non domanderanno di meglio che investire i capitali in opere proficue; e quanto all'istruzione «ciascuno s'istruisca come, quando e dove vuole; e, se non vuole istruirsi, faccia quel che crede: è una cosa che non riguarda altro che lui». «Oh! vedrete allora — esclama il Vassallo — come la lotta per la vita sia il metodo migliore di selezione per raggiungere il perfezionamento umano!»

L'autore accenna in fine al modo di difesa dello Stato, con milizie che abbiano raggiunto una vera disciplina, non già, come adesso, composte di soldati che pensano solo di tornarsene a casa, e di ufficiali malcontenti, svogliati, per la lunga, penosa, mal retribuita carriera, per l'incerto avvenire, e sopratutto per i casi frequenti di deeggata giustizia.»

Parla dei provvedimenti necessari per un più severo riordinamento della Giustizia e per elevare la magistratura, ch'è «lo stesso che elevare il popolo.» Lo Stato ha da avere una sola religione ufficiale: la religione della Giustizia.

«E, appunto in nome di questa religione civile, lo Stato socialista dovrà rispettare tutte le coscienze, tutte le credenze, tutte le confessioni, a cominciare dalla cristiana, che è quella della grandissima maggioranza del popolo. Lo Stato non può essere nè servo nè persecutore della Chiesa. L'anticlericalismo ufficiale è una volgarità dannosa e ciarlatanesca, che ha fatto il suo tempo.»

L'autore si ripromette che il tempo componga il profondo dissidio che la politica nazionale ha creato fra l'Italia e il Papato, che «è innegabilmente una delle più potenti forze morali della nostra società, ed è anche la più democratica»; e conchiude colla visione di un papa «piamente socialista e italiano, uomo e pensatore, il quale, commosso dalla rigenerazione del suo paese, s'affacci, in un giorno di festa solenne, alla storica loggia basilicale, e gridi con voce paterna sul popolo: — Benedite, gran Dio, questa nuova Italia!»

Abbiamo cercato di riassumere con ogni possibile chiarezza e fedeltà le trenta pagine dell'opuscolo del Vassallo, per quanto, trattandosi di una sintesi, non fosse facile condensare maggiormente.

Se non fossimo in Italia — dove ancora il *non te ne incaricare* e il *staremo a vedere* sono canoni consacrati del quietismo nazionale — diremmo che le idee esposte dal valoroso pubblicista offriranno argomento a discussioni ardenti e critiche vivaci; ma, nel dubbio, se avvenga, resterà intatta la percezione sicura delle cause dei mali presenti e di ciò che dovrà essere la società in un avvenire non lontano, di riparazione, percezione che conduce lo scrittore a tracciare, con civile intendimento, questa organizzazione dello Stato futuro, in cui la *Giustizia* sola regnerà e sarà difesa dalla *Forza* contro chi volesse restituirla al presente decadimento.

Solamente il socialismo, settario e dogmatico, i bigotti della monarchia, il clericalismo intransigente, l'egoismo stolto e incrollabile di buona parte della classe cosidetta dirigente, troveranno tutto pessimo nell'opuscolo del Vassallo; ma poco importa: queste sono fossilizzazioni di idee e di sentimenti, che avranno posto soltanto nei musei della società futura.

Non abbiamo voluto ritardare nemmeno di un giorno ai lettori la conoscenza di questo lavoro del brillante collega, il quale viene, principe del giornalismo, a difendere colla sua prosa arguta e la sua logica seducente le idee che intorno alla costituzione del nuovo Stato pubblicava in opuscolo, un mese fa, un principe del blasone. *(I socialisti al governo, del Principe...)*

Le quali idee si potranno rifiutare, tutte o in parte; ma non si può non accettare l'impulso dal quale sono partite, e non riconoscere che mirano a qualche cosa di buono, di pratico, di fecondo.

Aspettiamo del resto che il Vassallo passi dalla sintesi all'analisi, pubblicando il volume polemico che ci promette nell'«intermezzo» preposto a questo primo suo scritto sull'arduo tema.

Prodromi di una nuova evoluzione nella politica interna del Gabinetto

ROMA, 25 luglio.

Oggi si tenne una specie di Consiglio dei ministri al quale la discussione svoltasi ieri in Senato non fu estranea.

I ministri Visconti-Venosta e Prinetti osservarono che le dichiarazioni dei senatori Vitelleschi e Ricotti furono accolte dal Senato con grande attenzione e ch'esse possono costituire una vera manifestazione politica esprimente i concetti e gl'intendimenti di una vera maggioranza conservatrice, la cui attitudine potrebbe costringere il Gabinetto ad una nuova evoluzione in riguardo alla politica interna.

Già appariscono a tal proposito dei sintomi di dissensi fra i ministri ed i sottosegretari di Stato, tantochè si danno perfino come non improbabili le dimissioni di Ronchetti e di qualche altro sottosegretario di Stato.

CORRIERE FEMMINILE

Pudore inglese — Influenze astrali — La moda.

(nostra corrispondenza)

ROMA, 25 luglio.

A tutti è nota la severità dei costumi inglesi, i quali in fatto di pudore non scherzano ed hanno comminato pene severissime per coloro che vi attentassero in qualsiasi modo.

Fra le leggi vigenti v'esiste una che proibisce alle donne di mostrarsi in pubblico in abiti maschili.

Orbene, giorni sono, sei appassionate bicicliettiste stavano nel giardino pubblico di Klyndale pedaleggiando tranquillamente.

All'improvviso sbuca un *policeman* il quale senza tanti complimenti le dichiara tutte e sei in arresto.

Stupore e protesta da parte delle dame gentili a quell'inaspettata vista, ma il *policeman* non si commuove. La speranza nella intelligenza ed assennatezza del sindaco di Klyndale tranquillizza per un istante le arrestate; ma quale disillusione!

Il sindaco ha la testa ancor più dura del *policeman*; egli è là apposta per far rispettare la legge, e la legge vieta alle donne d'indossare in pubblico abiti maschili.

Hanno un bel gridare le arrestate che il loro costume è quello approvato ed accettato dal *Giury* dello *sport*: il sindaco è sordo a qualunque preghiera ed a qualunque minaccia, e le biciclettiste inglesi, in omaggio alla legge del pudore, dovettero rassegnarsi a passare una settimana in carcere ed a pagare una considerevole multa.

* *

In che cosa e perchè sono perverse le donne?

A questa domanda che afferma il fatto della «perversità» femminile con la sicurezza di un dogma e l'indiscutibilità d'un assioma, risponde per la prima parte Giulio Andrieu dicendo che «generalmente le donne sono perverse soltanto in amore.»

«L'uomo non tende che alla vostra borsa od al vostro onore, mentre la donna mira direttamente al cuore, dove colpisce sempre con sicurezza.

Un uomo può essere uno scellerato e provare un amore leale, ch'è per lui un riposo: vi si addormenta e vi si acceca.

Un sospettoso può benissimo aver fiducia in amore, poichè egli esaurisce il suo dubbio nella religione, nella politica e nelle giornaliere relazioni fuori di casa. Una donna, invece, non è scettica, non dubita, non si fa beffa che in amore, il quale mette tutto a rovescio armando la donna e rendendo il suo compagno inerme.

L'uomo non è armato che per le lotte della vita, per cui quando ama è senza difesa.

La donna cerca sempre di piacere; è una dolce sua arma, mentre sembra si inoffensiva e difende la sua debolezza con tutto quanto le è stato fornito dalle influenze astrali.

Ciò ch'ella riceve da Giove vi attrae e quanto le è elargito da Saturno diventa in lei un non so che d'incomprensibile, e s'è interamente sotto quest'influenza, vi affascina come la personificazione della vostra fatalità.

La sua catena è mille volte ribadita quando Apollo le dona l'arte o l'amore per l'arte, l'odio per le cose comuni e la ricerca della gloria.

Per mezzo di Mercurio occupa il pensiero, nè si può dimenticarla, perchè la sua rimembranza ritorna incessante, a sbalzi, come una scossa elettrica.

In tutte le donne c'è qualcosa di Marte, ch'è loro necessario per lottare contro sè stesse e contro gli uomini.

La Luna dà loro il capriccio, senza del quale una donna potrebbe chiamarsi tale?

Per essere felici nella scelta della donna amata, bisogna aver occhi che l'indovinino sotto il velo e sotto l'abito; aver la scienza e l'intuizione che insegni dove comincia il cuore.... se ve ne ha; il che non è sempre certo.

* *

Un bellissimo costume ultima novità per sfoggiarlo sulle «Rotonde».

Si fa di *merveilleux* azzurro lino, tinta bellissima per cui assai bene spiccano le grazie della carnagione rosa abbagliante dall'uso quotidiano del sapol; le guarnizioni sono in *guipure* od in trina di Bruges.

Il taglio molto originale è d'una indiscutibile eleganza, e tra la vestaglia e l'abito *princesse* ha piccola malizia femminile può far credere, indossandolo, che conceso si rimanga, addirittura, *sans gêne*, mentre all'opposto questa *toilette* si presta benissimo per far risaltare le grazie delle flessuose persone.

Il collo si riveste su di un *plastron* in *guipure*; pieghe in fonde nella parte posteriore della *jupe* aperta davanti su di una fascia triangolare egualmente in *guipure*.

Sul petto tre o quattro pieghe formano un capriccioso drappeggio fermato da un agrafe: le maniche, dal gomito al polso, hanno un'altra articolatura di trina.

* *

Pensieri degli altri.

Quelle donne soltanto che non conoscono il cuore maschile, possono preferire la passione all'affetto.

Egeria.

AFRICA

Menelik si prepara.

Telegrammi del Cairo annunziano che per ordine di Menelik si fanno frequenti spedizioni di armi ai dervisci. Il Negus sarebbe completamente d'accordo coi dervisci per le operazioni militari da intraprendere, finite le pioggie, contro gli anglo-egiziani e contro gli italiani dalla parte di Cassala.

I prigionieri.

La *Tribuna* riceve il seguente dispaccio da Massaua:

«I prigionieri dei quali era annunziato l'arrivo a Massaua per mercoledì, secondo notizie ora arrivate da Gibuti, giungeranno nella prima quindicina di agosto.»

CRISPI

Scrive il *Veneto* di ieri:

«Abbiamo potuto, nuovamente, vedere l'on. Crispi prima che egli parta da Abano, e lo abbiamo trovato sofferentissimo per la sciatica. L'età dell'infermo e quella del male sono due grandi ostacoli per la guarigione.

Mentre erasi parlato di una breve gita dell'on. Crispi a Recoaro, egli in giornata partirà per Castellamare di Stabia. Lo accompagnerà, tra gli altri, l'ispettore Mandalesi, venuto espressamente da Roma incaricato dal Ministero dell'interno.

Donna Lina andrà pure a Castellamare».

Il commercio italiano nel primo semestre 1896

La Direzione Generale delle Gabelle pubblica la statistica del commercio di importazione ed esportazione nel primo semestre 1896.

Le importazioni.

Dal primo gennaio 1896 al primo corrente luglio si importarono nel Regno spiriti, bevande ed olii per lire 13,671,399 con un aumento di lire 93,883 sul corrispondente periodo del 1895.

Coloniali, droghe e tabacchi lire 34,182,875 con un aumento di lire 2,808,224 — Prodotti chimici, medicinali e profumerie lire 24,265,418 con una diminuzione di lire 4,835,154 — Colori e generi per tinta e concia lire 13,511,265 con un aumento di lire 423,536 — Canapa, lino, juta lire 14,468,033 con un aumento di lire 2,245,197.

Cotone lire 72,068,204 con una diminuzione di lire 3,540,326 — Lana, crino e peli lire 30,477,798 con una diminuzione di lire 7,149,520 — Seta lire 59,062,272 con una diminuzione di lire 2,634,630 — Legno e paglia lire 19,715,671 con una diminuzione di lire 860,896 — Carta e libri lire 6,528,137 con un aumento di lire 1,038,572.

Pelli lire 24,479,015 con una diminuzione di lire 3,763,555 — Minerali e metalli lire 67,012,417 con un aumento di lire 3,348,374 — Pietre, vetri e cristalli lire 51,639,852 con una diminuzione di lire 313,651 — Cereali, farine, paste lire 96,710,576 con un aumento di lire 30,605,062 — Animali lire 42,080,741 con un aumento di lire 4,401,062 — Oggetti diversi lire 8,170,980 con un aumento di lire 344,585.

Le esportazioni.

Ecco ora il movimento delle esportazioni italiane all'estero.

Dal primo gennaio 1896 al primo luglio corrente si esportarono spiriti, bevande ed olii per lire 67,442,362 con un aumento di lire 9,081,041 sul primo semestre del 1895.

Generi coloniali, droghe e tabacchi lire 3,470,414 con un aumento di lire 810,470 — Prodotti chimici, medicinali e profumerie lire 19,960,579 con un aumento di lire 78,884 — Colori e generi per tinta e concia lire 5,318,276 con un aumento di lire 244,529 — Canapa, lino e juta lire 29,354,715 con un aumento di lire 3,770,450 — Cotone lire 11,828,080 con un aumento di lire 1,706,484.

Lana, crino e peli lire 6,280,692 con una diminuzione di lire 491,612 — Seta lire 165,734,938 con un aumento di lire 4,503,546 — Legno e paglia lire 21,342,000 con un aumento di lire 1,450,563 — Carta e libri lire 4,041,799 con un aumento di lire 787,268 — Pelli lire 14,092,400 con una diminuzione di lire 2,247,065 — Minerali e metalli lire 13,822,802 con un aumento di lire 2,604,957 — Pietre, terre, vetri e cristalli lire 27,869,677 con un aumento di lire 4,502,624.

Cereali, farine e prodotti vegetali lire 52,202,696 con un aumento di lire 2,917,453 — Animali lire 69,615,068 con un aumento di lire 4,269,693 — Oggetti diversi lire 9,579,445 con un aumento di lire 1,250,074.

Riassunto generale.

In totale dal primo gennaio 1896 al primo corrente luglio si importarono nel Regno merci per un valore complessivo di lire 572,047,572, con un aumento di lire 21,940,012 sul primo semestre del 1895.

Le esportazioni ragguagliano la somma di lire 522,956,760, con un aumento di lire 35,239,354 sul primo semestre del 1895.

Nel IV. Collegio di Roma

Ieri fu eletto il repubblicano Zuccari, con 300 voti di maggioranza, contro Ranzi candidato del Governo. Per Zuccari votarono anche i socialisti. Vi furono dimostrazioni ed arresti.

Terribile dramma domestico

Scrivono da Gross-Becskerek che ad Egref (Ungheria) si svolse una terribile tragedia famigliare. Una contadinella, di diciott'anni, di nome Zsebelyan, sorprese durante un appuntamento il suo fidanzato con la di lei madre. Accecat

dalla gelosia, uccise madre e fidanzato a colpi di forca.

La fanciulla venne arrestata.

IL BATTELLO RUOTABILE

Dall'Havre a Nuova York in 4 giorni.

Scrivono da Londra 23 luglio:

« C'è chi vuole chiamare il secolo nostro col nome di « *secolo del ferro* » altri con quello di « *secolo del vapore* » altri ancora con quello di « *secolo dell'elettricità* ». Ma perchè non chiamarlo col nome più sintetico di « secolo della rapidità » ?

Il ferro stesso non ha forse la sua gloria maggiore per la sua applicazione alle ferrovie, ai piroscafi e anche alle biciclette? Il vapore, l'elettricità, non sono più che ad altro destinati alla rapidità delle comunicazioni?

La rapidità è, d'altra parte, il sinonimo *dell'economia del tempo*, *ed il tempo*, come dice questo popolo pratico per eccellenza, è moneta.

Pare che l'umanità si sia data la parola d'ordine su questo assioma, perchè la vediamo spendere, quasi dominata da una vera ossessione, tutte le sue forze a questa benedetta rapidità. I treni più veloci, agli occhi delle nuove generazioni sono tardigradi, i piroscafi più rapidi sono lentissimi, il cavallo non corre abbastanza, e si inventa la bicicletta.

Ma treni, piroscafi, biciclette, spinti *con la massima forza*, *sono di una lentezza mortale*, ed ecco l'ingegno umano affannarsi attorno al grande problema di volare....

***

Ora non sono molti anni, un piroscafo che dall'Havre a Nuova York impiegava solo quindici giorni, sembrò una delle *sette meraviglie del mondo*; *ma*, *subito* dopo, questi quindici giorni erano eterni e non rispondevano al carattere del tempo, che voleva una rapidità maggiore; e si è trovato il modo di compiere quel tragitto in solo otto giorni; poi si studiò ancora, e il tempo si è abbreviato di alcune ore.

Adesso si è venuti ai battelli che compiranno il tragitto fra Havre e Nuova York in soli quattro giorni.

Si tratta di una rivoluzione, di una trasformazione radicale nella costruzione delle navi, *la quale trasformazione* darà una velocità di 32 nodi, cioè 60 chilometri all'ora.

Attualmente il piroscafo più rapido, qual è *Lucania*, inglese, raggiunge a stento una velocità media di 21 nodi.

Con la forma attuale delle carene questa velocità non può essere di molto accresciuta, perchè oramai si sono adottati tutti i mezzi per diminuire la resistenza dell'acqua.

Ma tutto ha un limite; e siccome la resistenza opposta dell'acqua al cammino di una nave cresce in proporzione del quadrato della velocità, ne risulta che per ottenere una velocità doppia occorre una forza decupla.

Un piroscafo che consuma 250,000 chilogrammi di carbone al giorno, sviluppando una forza di 12,000 cavalli, per fare 17 nodi all'ora non avrebbe bisogno che di 1200 cavalli di forza per avere la metà di velocità.

Per aumentare la velocità senza aumentare la spesa di forza bisogna trovare qualche cosa di nuovo, e la trovò l'ingegnere Bazin, appoggiandosi sul principio della *ruotabilità* sull'acqua, cioè trasformando l'attrito di scivolamento e di risospingimento che provano le carene attuali, in attrito di roteamento sull'acqua.

In altri termini, invece di scivolare come fa la slitta, si faranno girare le *ruote come le carrozze*.

Si prenda un disco lenticolare vuoto che possa stare verticalmente nell'acqua, qualcosa di simile a due sottocoppe riunite; lo si immerga nell'acqua e lo si spinga; esso andrà avanti per un poco, ma poi si fermerà per la resistenza dell'acqua. Ma se prima di spingerlo gli si imprimerà, per mezzo di un pernio, un movimento di rotazione molto rapido, il disco *segherà*, per così dire, l'acqua, invece di fenderla, e potrà fare un tratto di cammino dieci volte maggiore.

E' evidente che se si combinano la propulsione e la rotazione, lo slittamento, trasformato in roteamento, darà una maggiore quantità di lavoro utile. Sembra allora, come disse un eminente ingegnere, che lo sforzo non agisca più longitudinalmente, ma verticalmente, dall'alto in basso, come se la ruota operasse per schiacciamento delle molecole liquide e mordesse effettivamente come sulle rotaie d'acciaio.

***

Il primo battello con questo nuovo sistema uscirà fra pochi giorni dal cantiere Coui di Saint-Denis, per venire in Inghilterra.

Immaginate una grande scatola rettangolare di ferro, di 40 metri di lunghezza su 11.80 di larghezza e 1.70 di altezza, eretta su sei dischi di 10 metri di diametro che si immergono nell'acqua per metri 3.83, mentre l'impiantito inferiore o fondo della scatola si trova ad un'eguale distanza dal livello dell'acqua.

Sui fianchi della scatola è collocato il macchinario; la forza è data da caldaie motori che sviluppano 750 cavalli-vapore, i quali mettono in azione un'elica e le « ruote ». Al di sopra, fra i dischi che passano attraverso la scatola ed emergono di circa 2 metri, sono stati costruiti il ponte di comando, le cabine, le sale, ecc.

Questo battello porterà il nome del suo inventore *Ernest Bazin*. Venendo in Inghilterra dopo essere stato armato a Rouen, traverserà la Manica con una velocità di 50 chilometri all'ora.

Dopo queste esperienze che, secondo i tecnici, *non possono fallire*, verrà la volta della costruzione di grandi piroscafi, che avranno una velocità di 60 chilometri all'ora.

I vantaggi che recherà questa innovazione sono grandissimi.

Anzitutto la durata dei viaggi è diminuita di una metà, e poscia saranno diminuiti sensibilmente il prezzo del carbone ed il prezzo dei viaggi.

Secondo i competenti, la stabilità di questi piroscafi è maggiore, epperò i passeggieri soffriranno meno il mal di *mare*.

Inoltre i passeggieri avranno il loro posto sulla tolda, in pien'aria, invece di essere ammonticchiati e confinati nel ventre del piroscafo, in cabine *senza* aria e senza luce.

Siccome poi è difficile che le « mole » o dischi subiscano avarie, così le catastrofi come quelle del *Drummont Castle* non si verificheranno, essendo sufficienti due sole ruote per mantenere la navigabilità del battello ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache *friulane*.

Luglio (1337). I Provveditori del Comune di Cividale vengono obbligati durante il loro reggimento a costruire 25 passi di mura pubbliche.

×

Un pensiero al giorno.

Togliete le inutilità, *toglierete* i vizi.

×

Cognizioni utili.

La cattiva qualità del latte e del burro procedono non *solo* dal foraggio, ma altresì dalla lettiera. Fu constatato che in un podere, dove si *adoperava a tal fine della paglia guasta*, *fungosa*, il latte prendeva un gusto saponoso, alcalino, e non presentava detto sapore laddove si adoperava strame di buona qualità.

Ciò si verifica più specialmente quando si adopera strame di bosco con molto musco. Siffatto strame contiene molti funghi, che si appiccicano alle mammelle e si introducono in seguito nel latte e lo corrompono. Se devesi usare strame boschivo, è bene lavare le mammelle della vacca prima di mungerla.

×

La sciarada. Bisenso.

Se d'una in altra sillaba
Mi spostano l'accento,
Lascio le Muse e Apollo
E un osso, ahimè, divento!

Spiegazione del logogrifo precedente.

CASTO — MOSTO — STOMACO.

×

Per finire.

Scene di famiglia.

— Sai, mamma: il signor X mi ha chiesto la mano, e io ho detto di sì.

— Sei matta?... Sai bene che non avrà un soldo fino alla morte di suo nonno.

— Ma non parlo del nipote: è invece il nonno che mi vuole sposare...

— Ah! tu sei un angelo!...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Pietro al Nat., 26 luglio.

La santa infanzia.

Questa mattina ebbe luogo il saggio finale al nostro Giardino d'Infanzia. Invitati dall'esimia Direttrice, signorina Linda Foianesi, intervennero alla *simpatica festina il Sindaco dott. Musoni*, il Consigliere provinciale cav. dott. Cucavaz, il r. ispettore scolastico signor Rigotti, il dott. Guglielmo Filaferro, tutta la Giunta ed altre autorità comunali, buona parte dei Consiglieri, tutte le insegnanti, parecchie signore e molti ragguardevoli cittadini, tanto che la sala non aveva sufficiente capacità e più d'uno dovette accontentarsi di rimanere in cortile, spingendo lo sguardo attraverso le porte o le finestre.

I bambini, egregiamente ammaestrati dalla veramente distintissima signorina Elisa Vogrig, per la cui singolare pazienza e rarissima attitudine didattica non trovo parole di elogio che bastino, *cantarono con grazia e benissimo* intonati parecchi inni, eseguirono vari lavori e giuochi con ammirevole precisione, e, quel che più importa, mostrarono d'intendere e di saper parlare, piccini come sono, in lingua italiana, qui dove nelle *famiglie* si parla quasi esclusivamente lo sloveno. Ed era un incanto vedere quei rosei visettini sorridenti colle boccucce graziose, quegli occhietti vispi che guardavano come trasognati i molti ospiti sconosciuti, quelle testoline dai capelli la maggior parte d'oro o castagni fluenti sugli omeri; ed erano continui scoppi d'ilarità a sentirne le infantili ingenuità, a vedere la grande serietà con cui, convinti di dover *fare le cose per bene*, *eseguivano le varie* parti del programma.

Oh! santa infanzia, quanto sei cara e com'è dolce e come ricrea l'animo il trovarsi in mezzo a te, che purtroppo sei ancora l'unica parte veramente sana del genere umano! E com'è bella e nobile e santa l'opera di chi alla tua educazione consacra la sua vita: opera che il mondo degli affari, il volgare e sciocco mondo che non pensa e non ragiona e non ha mai provate le dolcezze dei sentimenti spirituali, non sa nè vuole *debitamente apprezzare*.

Al termine del saggio vennero distribuiti dalla signora Direttrice i dolci ai bambini, e dai bambini dei mazzetti di fiori alla maggior parte degli intervenuti. Inutile vi dica che la signorina Vogrig si ebbe congratulazioni e strette di mano senza numero.

Italo.

Per il Duomo di Cividale. Leggiamo nel *Forumjulii*:

« Il Ministero di Grazia e Giustizia, su domanda della Fabbricieria del nostro Duomo, caldamente appoggiata dall'onorevole Morpurgo, ha portato da 2600 a 4000 lire annue l'assegno alla Chiesa medesima, per le spese di manutenzione e pel servizio del culto ».

Premiazione scolastica. Il sindaco di Cividale avvisa che domenica 2 agosto p. v., alle ore 8, avrà luogo nel cortile delle Scuole urbane in piazza XX settembre, la solenne distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle Scuole elementari comunali, per l'anno 1895-96.

V'interverrà la Banda cittadina e si canteranno dei cori.

Nubifragio. Venerdì *scorso* vi fu in Attimis uno spaventoso nubifragio con impetuosissimo vento accompagnato dalla grandine. Erano chicchi grossi come noci. La metà dell'uva è perduta. Fu un diluvio di acqua.

Grandine e fulmini. Scrive il *Forumjulii*:

« *Nel pomeriggio di ieri* (*venerdì*), cadde la grandine, che danneggiò i vigneti di parte dei colli di Rosazzo e su fino ad Albana, ove i guai prodotti furono abbastanza sensibili. Un fulmine poi cadde in Orzano su una casa di proprietà dei fratelli Jussa di Ponteacco, ed uccise due buoi ed un'armenta a certo Sion, affittuale dei Jussa.

A proposito. Se fosse lecito credere alla iettatura, si dovrebbe dire che quel fabbricato è propriamente perseguitato. Non è molto, un incendio lo distrusse in gran parte; lo scorso anno un fulmine uccise nella stalla del bestiame ad un altro affittuale, ed ora è venuta la volta del Sion. Fortunatamente quel disgraziato ebbe la buona idea di assicurare il proprio bestiame. »

Grave incendio causato dal fulmine. Venerdì scorso in Blessano (Pasian Schiavonesco) cadde un fulmine nell'aia con fienile di Simonutti Luigi.

Sul momento rimase uccisa una cavalla *ivi ricoverata in un cantuccio* ad uso stalla provvisoria, e quasi istantaneamente le fiamme invasero l'intero fabbricato.

Oltre la povera bestia andarono perduti dei foraggi in quantità, una carretta ed attrezzi rurali. Si calcola che il danno sia di circa tre mila lire, in parte assicurato.

Fortuna che il mal tempo, in mezzo al rimbombo incessante dei tuoni ed al guizzar dei lampi, non venne accompagnato dal vento, chè altrimenti gravissime disgrazie sarebbero sopraggiunte, per essere il locale distrutto circondato da molte abitazioni.

Una donna annegata. Scrivono da Turrida 24 luglio:

« Alle ore 7 circa di stamane certa Pressacco Teresa di qui annegava miseramente nella roggia del Tagliamento presso un suo campo a poca distanza dal paese. Aveva recata la colazione ad un suo figlio, ed era andata ad attinger acqua.

E' probabile che, essendo da molto tempo affetta da mal caduco, sia stata colta ivi dal terribile morbo. Fu il figlio che, non vedendola tosto ritornare, corse a quella volta, e, non vedendola, seguì il corso della roggia e con immenso dolore a circa 160 metri dal luogo la vide travolta dalle onde e la trasse a riva. Era già morta! »

Il pericolo corso da un ubbriaco. Ci scrivono da Cividale, 27 luglio:

« Se non era l'abilità del cocchiere, ieri sera certo *Cuttin*, ubbriaco di professione, ch'erasi gettato traverso la via rimpetto il negozio Rossi in piazza Paolo Diacono, sarebbe rimasto schiacciato. Un giovanotto, dopo levatolo di lì, gli somministrò, a titolo di correzione, un paio di ceffoni, la cui eco colpì anche i timpani della statua della fontana ».

Furto di un orologio. Carlo Schwarzel, detto *Baracca*, di 25 anni, da Trieste, e Angelo Grillo, detto *Biondo*, d'anni 20, da Zoppola, sedevano venerdì sul banco degli accusati a Trieste per rispondere del crimine di furto.

La mattina del 14 giugno Carlo Pacco da Pirano, venuto a Trieste per vedere *un suo figliuolo, degente all'Ospedale*, incontratosi con un suo conoscente certo Ruzzier, andò a bere con lui nell'osteria al « Pozzo d'oro ». Ivi sedettero al tavolo dove s'erano messi due individui a loro sconosciuti, i quali, dopo aver vuotato un paio di bicchieri se ne andarono. Ma se n'era andato con loro l'orologio d'oro del Pacco, il quale, volendo vedere che ora fosse, con dolorosa sorpresa si accorse della scomparsa.

Era ardua cosa trovare gli autori del furto, inquantochè nessun indizio poteva rivelarne le traccie. Ma l'orologio stesso si prese l'incarico di denunciare gli autori del furto; perchè, passato in mani di terzi, venne *scoperto* il viaggio che aveva fatto.

Lo Schwarzel e il Grillo, nel loro costituto, non vollero ammettere la loro colpa; ma i testi deposero concordemente contro di essi, in modo che la Corte riuscì convinta che l'accusa fosse fondata. Nella commisurazione della pena ebbe riguardo alle varie condanne subite dagli accusati, alla loro speciale attitudine a delinquere nel genere, e all'arditezza con cui il furto fu commesso, e condannò lo Schwarzel a 14 *ed il Grillo a 18 mesi di* carcere.

Incendio. Il giorno 20 corr. in Azzano Decimo si manifestò accidentalmente il fuoco nella casa colonica di Calderon Domenico, cagionandogli un danno non assicurato di lire 500.

Ribaltamento. Certo Luigi Ber*nardinis di Vissandone*, reduce dai campi rientrava in paese, e le giovenche che tiravano la barella cogli attrezzi rurali s'imbizzarrirono: il Luigi fece un salto ma venne *atterrato dalle bestie e la* barella gli passò sopra il corpo. Se la cavò con qualche contusione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Anniversario patriottico. Ricorrendo ieri il trentesimo anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale nella nostra città, molte case private e gli edifici pubblici avevano esposto la bandiera tricolore.

L'Europa in Africa. Parecchi giornali delle grandi città — *Patria* di Torino, *Roma* di Roma, *Caffaro* di Genova, *Sera* di Milano, ed altri — continuano a riprodurre questo importante studio del nostro egregio dottor Musoni, da noi pubblicato. La *Sera* accompagna colla seguente nota la riproduzione *della prima parte*:

« Per soffiar di venti, la fiamma della « politica africana non si può spegnere, « non si spegnerà. L'opinione pubblica « deve venirsi *preparando tranquilla*« mente all'esame dei problemi coloniali « africani, e però noi pubblichiamo di « buon grado, tolto dall'ottimo *Friuli* « di Udine, questo interessante studio « del prof. Musoni. »

Società operaia generale. Ieri l'assemblea della Società operaia andò *deserta per mancanza del numero* legale, e verrà riconvocata per domenica 2 agosto p. v.

R. Istituto Tecnico di Udine. Dall'elenco dei giovani promossi senza esami dalla II alla III classe, pubblicato sabato, fu per svista ommesso il nome di Toppani Daniele.

Al campo. Alle 5 1|2 di stamane, il 15° reggimento cavalleria « Lodi » è partito alla volta di Spilimbergo per eseguire i tiri di combattimento e quindi passare al campo nelle pianure di Aviano.

Al mare e ai monti. Ieri mattina sono partiti per i *bagni marini di* Lido 31 bambini e bambine, accompagnati dai coniugi Cornelio. Per la colonia alpina di Frattis (Pontebba) sono partiti 17 bambini e bambine, con la maestra signorina Bruin e col medico dott. Clodoveo D'Agostini.

Per le corse. Si sono oggi cominciati in *Giardino i lavori di costruzione* degli steccati e palchi per le prossime corse.

Camera di commercio.

Dazi doganali. La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 25 corr. pubblica la tabella delle merci sottoposte alla loro introduzione nello Stato, a diritto di *statistica*, *il cui minimo è fissato in* lire 0.10 per ogni spedizione.

Sono escluse dal pagamento di tale diritto le merci in transito, quelle non superiori a 20 chilogrammi e quelle *esenti* da dazio per effetto delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale o a titolo di agevolezza per il traffico di frontiera e della zona neutra.

Come viaggiano i principi. Sabato sera alle 6 e mezza proveniente da Venezia, con treno speciale composto di due vetture *di prima classe ed* un carro bagagli, giunse a questa stazione la principessa Giovanelli. Il treno — che era scortato da un ingegnere e due capi treno — dopo pochi minuti di fermata proseguì per Tricesimo, ove la principessa si reca a villeggiare.

Frate traditore! Confessiamo di *avere commesso una cattiva azione*, però involontaria.

Giovedì scorso abbiamo riprodotto da un giornale di Sicilia la storiella di un frate novantenne che era morto a Palermo lasciando in eredità a un tale... quattro numeri da giocare al lotto.

In quel giorno, appena uscito il giornale, e nel venerdì successivo, si fecero moltissime giuocate colla quaderna del frate. Ci dicono che, nella nostra città l'incasso delle varie Ricevitorie sia stato straordinario; ma....

Ma il *naso dei giuocatori fiduciosi* nella santità dell'origine della quaderna, non tardò ad allungarsi smisuratamente. *Non uno* dei quattro numeri giuocati sortì *in nessuno* degli otto banchi del Regno!

Frate traditore!..

Scene della Suburra. Verso le ore 11 e mezza della *scorsa notte* certo Venier Antonio di Carlo d'anni 20 da Udine, operaio alla ferriera, in compagnia di altri giovinotti, essendo alquanto ubbriaco, entrò in una casa di tolleranza in via di Mezzo, dandosi a molestare la padrona, percuotendola anche con un pugno in modo da produrle delle contusioni al naso ed alla guancia.

Chiamate le guardie di città, il Venier si rifiutò di declinare le proprie generalità, motivo per cui venne accompagnato in caserma e trattenuto, fino a stamane, dopo essere stato dichiarato in contravvenzione.

Piccolo incendio. Sabato sera *alle 7 e mezza* nell'osteria « Alla campana », sita in Giardino, condotta da Petrozzi Cecilia, manifestavasi il fuoco nell'interno di un camino. Accorsi prontamente i pompieri, in un attimo il *fuoco* fu spento, senza che la Petrozzi avesse a risentire danni. La siora Cecilia se l'è cavata questa volta soltanto con un po' di *spaghetto*.

L'oste signor Giuliani se la pigli coll'Ufficio di P. S. non col *Friuli* per la cronaca che lo riguarda. Nel diario della P. S. *è detto testualmente*, ch'egli « *è solito tenere aperto il proprio esercizio oltre l'orario prescritto* »; e il *reporter* non ha fatto che copiare quelle parole.

Ringraziamento. I genitori ed i fratelli del defunto *Aristide Covis* ringraziano vivamente tutti coloro che vollero *onorarne la memoria* nella circostanza del suo funerale; e dichiarano la loro obbligazione e gratitudine a chi in qualunque modo si prestò premuroso durante la sua lunga malattia.

Ringraziamento. Nella sciagura che li ha colpiti, i parenti del compianto *Eugenio Zanini*, provano non *lieve conforto* per le affettuose dimostrazioni e premure di tante persone, verso le quali serberanno perenne gratitudine.

In specialità vivamente ringraziano i signori Moisè Della Torre di Venezia, farmacista Chialchia e Giuseppe Tavellio orefice, villeggianti a Pontebba, ed i signori Ferdinando Borletti e consorte albergatori, signor Lodi commissario di polizia in Pontefel e signor Gulberti, Delegato di P. S. in Pontebba, che tanto si prestarono nella triste circostanza.

Udine, 27 luglio 1896.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 19 al 25 luglio 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » 1 » —
Esposti » — » —

Totale N. 18

Morti a domicilio.

Rosa Zoratti di Angelo, d'anni 1 — Angela Tonini di Tiziano, di giorni 11 — Cecilia Barbetti di Pietro, d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Cecchini di Domenico, di giorni 19 — Maria Bizzardi-Cristofoli d'anni 72, ostessa — Otello Gasparini di Antonio, d'anni 1 e mesi 4 — Giovanni Pellegrini di Emanuele di mesi 1 — Angelo Molinari di Albino, d'anni 1 e mesi 5 — Francesca Gollob di Francesco, d'anni 1 e mesi 5 — dott. cav. Giacomo Orsetti di Giov. Batt., d'anni 55, avvocato — Aristide Covis di Antonio, d'anni 24, scalpellino — Giuseppe Verona fu Giov. Batt., d'anni 49, agricoltore — Angelo Spangaro fu Pietro, d'anni 62, calzolaio — Margherita Mestroni di Ermenegildo, di mesi 6 — Maria Gollob di Francesco, d'anni 3 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Silvio Ornaldi di Antonio, d'anni 24, assistente farmacista — Teresa Gallinsei-Moro fu Luigi, d'anni 37, setaiuola — Maria Spagnut-Barbieri fu Andrea, d'anni 68, serva — Enrico Savio di Giovanni, d'anni 8 scolaro — Maria Camploni-Grassi fu Giuseppe, d'anni 58, casalinga — Pietro Rossi fu Giov. Batt., d'anni 77, agricoltore — Maria Belligoi Zuanich fu Giovanni, d'anni 76, casalinga.

Totale N. 22

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Fioravante Peressutti, tappezziere, con Maria Pizzi, sarta — Giuseppe Fasano, agricoltore, con Maria Signorini, contadina — Carlo Girardis, falegname, con Maria Cioli, casalinga — nob. Emilio Albuzio, possidente, con contessa Giuseppina Valfrè di Bonzo, agiata — Edoardo Braida, agricoltore, con Amelia Giajotto, casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 7 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	giorn. 27 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.0	752.2	752.4	753.4
Umido relat.	50	50	70	64
Stato di Cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	1	—	—
Term. centig.	23.6	27.6	24.4	24.0

Temperatura (massima 28.8 / minima 17.4

Temperatura minima all'aperto 17.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari Cielo sereno ancora qualche temporale.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 25.

Pres. *Farini* presidente.

Si discute il progetto di legge riguardante l'abolizione del dazio d'uscita dello zolfo e le variazioni della tariffa doganale.

Parlano i senatori Inghilleri, Guarnieri, Todaro e Finali.

Il progetto di legge è quindi approvato a scrutinio segreto.

Si inizia la discussione sull'inchiesta ferroviaria, e Vitelleschi chiede la sospensiva.

Sormani-Moretti fa una carica a fondo contro il servizio ferroviario.

Seduta del 26.

Continua la discussione del progetto per una inchiesta sull'esercizio ferroviario, e si approva la sospensiva proposta da Vitelleschi.

IN SICILIA

Palermo 25 — Da ogni parte dell'isola giungono notizie di dolorosa impressione ricevuta da ogni classe di cittadini per la soppressione dell'articolo secondo alla legge sugli zolfi la quale ne aboliva il dazio. A Villarosa e in altri Comuni avvennero delle dimostrazioni pacifiche. I produttori e gli operai reclamano dal Governo dei provvedimenti acconci e solleciti. E' partito per Roma il *comm. Florio per sostenere* presso il Governo la causa della Società anglo-siciliana.

Palermo 26 — Notizie dai centri zolfiferi dell'isola, *assicurano che dopo* il telegramma di Codronchi ai prefetti e le dichiarazioni ieri fatte da Rudinì in Senato, comprovanti le intenzioni del Governo di provvedere per decreto alla mancata approvazione del Parlamento dell'articolo 2 del progetto abolente i dazi di esportazione sugli zolfi, la calma è ritornata negli animi.

Un grande incendio alla Stazione di Roma

Roma 25 — E' scoppiato stasera un grave incendio negli uffici dell'ispettorato dell'Adriatica, al lato meridionale della stazione. L'incendio prese subito vaste proporzioni, minacciando le sale reali. Le truppe e i vigili, accorsi, fecero prodigi di operosità e di abnegazione per domare il terribile incendio. Riuscirono ad isolare il fuoco in nove camere, evitando il crollo della tettoia e salvando le sale reali. Il danno si calcola ad 80,000 lire. La folla, accorsa sul luogo da ogni parte di Roma, commentava vivamente il fatto, mettendolo in relazione con un altro incendio scoppiato iersera. La voce publica dice che all'incendio della stazione non è estranea l'agitazione dei ferrovieri. La questura ha operato qualche arresto fra il personale ferroviario. L'inchiesta giudiziaria già avviata metterà in chiaro la faccenda, che si considera grave. *Bisogna notare che l'incendio si sviluppò* contemporaneamente in nove camere con grande intensità.

Roma 25 — Il Re si portò alle ore 11 sul teatro dell'incendio e si trattenne alla stazione pochi minuti, giacchè il fuoco era già spento. Sul luogo si erano già portati i ministri Rudinì, Guicciardini e Costa, parecchi sottosegretari di stato e tutte le autorità di Roma.

Roma 26 — Nell'opera di spegnimento rimasero feriti quattro pompieri.

Sette camere andarono interamente distrutte. Tutte le carte dell'ispettorato rimasero bruciate.

La Francia e l'industria navale italiana

Telegrafano da Parigi, al *Sole:*

« Continua la campagna per cercare di far tramontare l'acquisto da parte della Spagna di due navi da guerra nel cantiere Ansaldo. E' difficile immaginare quanta irritazione ed allarme suscitì il fatto che l'Italia comincia ad esportare navi completamente arredate giacchè non può che provocare utili sbocchi a molte industrie italiane, come quelle dei mobili, dei tessuti, delle *cristallerie, ecc. Questa guerra accanita,* a base di notizie false d'ogni genere, deve dare all'industria italiana coscienza della propria forza ed incoraggiarla ad entrare arditamente nella grande via delle esportazioni, tenendosi tutta solidale ed organizzandosi per lottare contro la concorrenza ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Italia a Candia.

Roma 27 — Il Ministero degli esteri, inviando la nave *Liguria* nelle acque di Candia, interessò il nostro ambasciatore a Costantinopoli ad invitare il nostro console a Candia di procedere d'accordo cogli altri rappresentanti esteri in caso di gravi avvenimenti. I comandanti delle navi italiane sono autorizzati a sbarcare parte degli equipaggi, in caso che la protezione dei nostri connazionali lo richiedesse.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 25 luglio 1896.

Venezia	75	8	77	72	12
Bari	6	74	70	48	12
Firenze	12	52	80	28	43
Milano	12	6	22	57	2
Napoli	21	67	14	22	43
Palermo	25	10	78	86	61
Roma	18	52	16	73	36
Torino	16	79	2	15	82

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio:

Le pioggie cadute sull'Alta e Media Italia furono utilissime, specialmente ai prati ed al maiz, che dappertutto si presenta in ottime condizioni. La crittogama e la peronospora, combattuti diligentemente coi migliori rimedii, non accennano a progredire.

Lo stato generale delle campagne è buono, ed i molti temporali hanno danneggiato limitate zone di terreno.

Contro la peronospora.

Un nuovo prodotto chimico fu inventato e composto dal signor Giovanni Nava, detto *Creolina solforata* per combattere la peronospora e può usarsi in sostituzione del *Solfato di rame*.

Molti viticultori del novarese hanno già iniziate prove con questo nuovo ritrovato, ed or non è molto nei vigneti governativi di Arizzano irrorati due filari di vite colla *Creolina solforata* presentavano aspetto rigoglioso mentre i filari vicini, anche quelli trattati col *solfato di rame*, presentavano i segni di malattie parassitarie.

Anche in Toscana la *Creolina solforata* Nava dà eccellenti risultati ed è a prevedersi ch'essa finirà col sostituire tutti gli altri ritrovati, per curare le viti dalla peronospora.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 luglio 1896

Grani

Frumento nuovo	all'ett. da L.	14.—	a	15.25
Granoturco	» da »	11.50	a	12.25
Bastardone	» da »	—.—	a	—.—
Gialtone	» da »	—.—	a	—.—
Gialloncino	» da »	—.—	a	—.—
Cinquantino	» da »	—.—	a	11.—
Segala nuova	» da »	9.50	a	10.20
Sorgorosso	» da »	—.—	a	—.—
Lupini	al quint. da »	0.—	a	0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	20.—	a	24.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.—	a	—.—
Patate	» da »	5.—	a	6.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a	—.—

Foraggi

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.80	a	5.—
» » II.	» da »	4.25	a	4.65
della bassa I.	» da »	4.—	a	4.10
» II.	» da »	3.60	a	3.90
Medica	» da »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.65	a	3.50

Combustibili

Legna tagliate	» da »	2.04	a	2.24
Legna in stanga	» da »	1.74	a	1.94
Carbone I. qualità	» da »	6.66	a	6.90
Carbone II.	» da »	6.15	a	6.40
Formelle di scorza al 100	» da »	0.—	a	0.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a	0.—
Galline	» da »	1.10	a	1.20
Polli	» da »	0.—	a	0.—
Oche novelle	» da »	0.65	a	0.73
Polli d'India maschi	» da »	0.—	a	0.—

Mercato delle frutta

del giorno 26 luglio 1896.

Frutta

Ciliege	al chilogr. da lire	0.—	a	0.—
Armellini	» da »	0.—	a	0.50
Fragole	» da »	0.—	a	0.—
Peri	» da »	0.15	a	0.50
Pesche	» da »	0.18	a	0.45
Pomi	» da »	0.10	a	0.20
Prugne	» da »	0.07	a	0.16
Uva crispina	» da »	0.—	a	0.—
Uva ribes	» da »	0.—	a	0.—
Fichi	» da »	0.15	a	0.18
Noci	» da »	0.—	a	0.25
Corniole	» da »	0.—	a	0.15
Lampone	» da »	0.—	a	0.50

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 luglio 1896

Rendita	25 lug.	27 lug.
Ital. 5 % contanti	93.75	93.70
» fine mese	93.85	93.80
Detta 4 ½ »	101.80	101.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.½	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285 ¼	285.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	413.—	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	452.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712	715.—
» di Udine	115.-	115.—
» Popolare Friulana	120.	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	293 —	293.—
Società Tramvia di Udine	65	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	649 -	649.—
» » Mediterr. ex coup.	507.—	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.¼	107.20
Germania »	132 10	132.20
Londra »	26.94	26.93
Austria Banconote »	224 ½	224.¾
Corone »	112 —	112 —
Napoleoni »	21 37	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.80	87.90
Tendenza incerta		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile